

prendinota

di domenica 18 giugno 2023



III dopo Pentecoste



Adamo introdotto nel paradiso terrestre, Monreale, mosaico del XII sec.

Torniamo ancora a Monreale con un'altra scena della creazione raffigurata nella navata della splendida cattedrale che ci rimanda alla prima lettura di questa domenica. Il mosaicista coglie il momento del racconto in cui Dio accompagna l'uomo, appena creato, nel giardino di Eden: «Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato» (Gen 2,8). È delicatissimo, oltre che molto efficace, il gesto di Dio di prendere per mano l'Uomo e di accompagnarlo nel suo mondo, quel mondo che Dio ha creato per lui. Fatto per lui, ma che non gli appartiene. Ancora la Parola di Dio illumina la nostra realtà e ci aiuta a capire chi siamo. Infatti mentre lo introduce nel suo mondo ne dice anche il motivo: «perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15). Il racconto introduce due concetti fondamentali che costituiscono una novità nel

panorama religioso e culturale del tempo, ma non meno importanti per noi oggi.

Il primo è la dignità del lavoro.

Il lavoro appartiene all'uomo, è ciò che in parte ne definisce l'identità, è il compito che Dio gli ha assegnato, non è un fastidio da evitare o da riservare agli schiavi, come era prassi diffusa nel mondo greco e romano. Il lavoro è collaborazione alla creazione stessa di Dio.

È interessante come il racconto descrive il mondo all'inizio: «Nel giorno in cui il

Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo» (Gen 2,4b-6). È come dire che mancava qualcuno di essenziale per contribuire alla creazione stessa. Si potrebbe aprire qui una lunga riflessione su come anche oggi è concepito il lavoro e chi lavora, su quale peso ha la dignità della persona e del lavoro stesso.

Il secondo concetto è il rapporto con il Creato. L'Uomo è chiamato a custodire il giardino, non a possederlo. La differenza non è da poco. Custodire significa prendersi cura, non dominare; far crescere e migliorare, non sfruttare; proteggere, non distruggere. Vi ritroviamo tutti i temi attualissimi dell'ecologia e del rispetto dell'ambiente in cui viviamo (temi di cui ha trattato anche papa Francesco), non come valori fini a se stessi, quasi fossero dei nuovi idoli, ma ancora per il bene e la dignità dell'uomo.

Infine, un altro particolare del mosaico richiama un passaggio decisivo nel racconto: al centro, che si fonde con l'incrocio delle mani, sta il famoso albero *della conoscenza del bene e del male*. Con il comando che lo riguarda definisce ancora di più l'identità dell'uomo compresa dentro il suo limite. Domenica scorsa il Siracide ci ricordava il limite di spazio e di tempo posto all'uomo, ora Genesi mette



in evidenza un limite “morale” dovuto alla natura stessa dell'uomo. Il divieto di mangiarne, a cui allude il gesto della mano di Dio, con l'indice alzato, non è un'imposizione arbitraria e capricciosa di Dio che vuole imporre un peso alla vita dell'Uomo. È piuttosto la constatazione che la definizione univoca e definitiva di ciò che è bene e di ciò che è male non appartiene all'uomo, così come non gli appartiene l'albero della vita. La definizione del bene e del male, così come la vita, non sono alla nostra portata: non siamo noi a darci la vita, ma la riceviamo da altri (in primis da Dio) e, allo stesso modo, la nostra esperienza, pur estesa e condivisa, non arriva ad abbracciare *tutta* l'esperienza umana così da poter definire per tutti ciò che è bene e ciò che è male.

Lo possiamo constatare facilmente: ciò che uno considera bene, può non esserlo per un altro; ciò che un gruppo, una società considera bene, può non esserlo per altre società. I conflitti e le guerre nascono proprio da un diverso modo di inten-

dere ciò che è bene e ciò che è male.

Occorre un punto di vista più alto, originale (nel senso che sta all'origine), che va oltre l'esperienza umana per poter definire univocamente e per sempre il bene e il male. Questo non ci appartiene. Possiamo solo accoglierlo da colui che è all'origine di tutto, e quindi della nostra stessa esistenza.

Il comando, quindi, non è un'arbitraria limitazione della nostra libertà, ma la possibilità stessa del nostro esistere - e dell'esistere bene -. Quando l'Uomo ha la presunzione di poter definire il bene e il male per sempre e per tutti ha l'ambizione di mettersi al posto di Dio, ma non ne derivano che grandi guai.

don Sergio

Da domenica 18 giugno fino a domenica 3 settembre
è sospesa la messa domenicale delle 18.00.
Riprenderà domenica 10 settembre.

Dal COMITATO DI QUARTIERE **una proposta condivisibile.**

Si tratta di una raccolta di firme per evitare la chiusura definitiva dell'unico sportello bancario presente nel quartiere, già fissata per il 23 giugno.

Il Comitato di Quartiere, dopo aver raccolto segnalazioni e lamenti, in particolare da persone anziane e con difficoltà motorie, intende inviare una lettera all'istituto bancario gestore per chiedere che rimanga almeno uno sportello Bancomat Atm con un operatore che possa dare assistenza a chi non ha dimestichezza con questi strumenti.

È possibile firmare questa richiesta dopo le Messe di sabato sera e di domenica mattina.

domenica	18 giugno	III dopo Pentecoste			
Genesi	2,4b-17	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Romani	5,12-17	ore 10.30	<i>eucaristia</i>	pro Emilia Scianca	
Giovanni	3,16-21	È sospesa la messa delle 18.00			
Diurna Laus 3a settimana					
lunedì	19 giugno	Ss. Protaso e Gervaso, martiri, patroni secondari			
Sapienza	3,1-8	ore 18,00	<i>eucaristia</i>	pro	
Efesini	2,1-10	Luca	12,1b-8		
martedì	20 giugno	Feria			
Numeri	9,15-23	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Luca	6,6-11				
mercoledì	21 giugno	san Luigi Gonzaga, religioso			
Numeri	10,33-11,3	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro Arduca Letizia	
Luca	6,17-23				
giovedì	22 giugno	Feria			
Numeri	20,22-29	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro	
Luca	6,20a.24-26				
venerdì	23 giugno	Feria			
Numeri	28,1-8	ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro Laura e Rosildo	
Luca	6,20a.36-38				
sabato	24 giugno	Natività di S. Giovanni Battista			
Geremia	1,4-19	Gàlati	1,11-19	Luca	1,57-68
sabato	24 giugno	Vigilia della Domenica			
Le letture sono le stesse della domenica		ore 18.00	<i>eucaristia</i>	pro Emilia e Virginia	
domenica	25 giugno	IV dopo Pentecoste			
Genesi	6,1-22	ore 8.30	<i>eucaristia</i>	pro Rino, def. fam. Aversa e Filippelli, Giuseppe	
Gàlati	5,16-25	ore 10.30	<i>eucaristia</i>	pro Franco, Pino e Celso	
Luca	17,26-30.33	È sospesa la messa delle 18.00			
Diurna Laus 4a settimana					

sito internet della parrocchia e dell'oratorio: www.sanbernardocomasina.it
indirizzo mail della parrocchia : sanbernardo@chiesadimilano.it
PARROCO don SERGIO o SEGRETERIA PARROCCHIALE: 0266227777
CARITAS: 0266222731 — ORATORIO: 3409328598